Sotto le stelle del Cinema

BOLOGNA
DAL 4 AL 30 LUGLIO 2010

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Cultura e Rapporti con l'Università

CINETECA BOLOGNA

BOLOGNA ESTATE

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2010
PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Cineconcerto

THE GENERAL
(USA/1926-1927)

Regia: Buster Keaton, Clyde Bruckman. *Soggetto:* Buster Keaton, Clyde Bruckman, liberamente tratto da *The Great Locomotive Chase* di William Pittenger. *Sceneggiatura*: Al Boasberg, Charles Smith. *Fotografia*: J. Devereux Jennings, Bert Haines. *Montaggio*: J. Sherman Kell. *Scenografia*: Fred Gabourie. *Interpreti e personaggi*: Buster Keaton (Johnny Gray), Marion Mack (Annabelle Lee), Glen Cavender (capitano Anderson, spia nordista), Jim Farley (generale nordista Thatcher), Frederick Vroom (generale sudista), Charles Smith (padre di Annabelle), Frank Barnes (fratello di Annabelle). *Produzione*: Joseph M. Schenck, Buster Keaton per United Artists. *Durata*: 77'
Copia proveniente da Photoplay

Musica di **Marco Dalpane** eseguita dal vivo dall'ensemble **Musica nel buio Quintet+Quintet**

Buster Keaton considerava *The General* il suo miglior film insieme a *The Navigator*. Girato in Oregon nell'estate del 1926 [...] fu prodotto dalla United Artists che gli concesse carta bianca. Il soggetto era ispirato a un romanzo di William Pittenger in cui si ricostruiva un episodio della Guerra Secessione accaduto nel 1862. Sul piano iconografico il film è estremamente accurato: le immagini sembrano ricalcate sulle fotografie di Andrew J. Russell e Alexander Gardner che, intorno alla metà dell'Ottocento, documentarono la costruzione della Pacific Railroad. Per le scene di vita militare o di battaglia il riferimento sono le famose lastre di Matthew Brady sulla guerra civile. In termini figurativi e spettacolari il film non ha niente da invidiare al cinema di David Wark Griffith. Come altri film di Keaton, ma ancora più compiutamente, *The General* offre un quadro di ampio respiro la cui ragione d'essere prescinde dalla pur implacabile successione di gag. Il ricorso a campi lunghi, gli esterni reali, il movimento incessante, la profondità di campo, il realismo della messa in scena fanno del film qualcosa di diverso dal cinema comico del tempo in cui l'enfasi era concentrata sugli effetti comici e lo sfondo restava di solito anonimo o invisibile, fortemente limitato, in molti casi, dalla consuetudine di girare in studio. Fedele al suo universo poetico, Keaton respinge qualsiasi retorica: il suo eroe è un marginale all'interno di una fazione destinata, dopo un'effimera vittoria, alla sconfitta militare e storica. Johnny non entra in guerra per difendere le ragioni della sua terra ma solo per salvare chi ama: Annabelle e la sua locomotiva. Il terribile gioco della guerra resterà per lui estraneo e misterioso per tutto l'arco del racconto. La sua padronanza delle grandi locomotive a vapore si oppone alla goffa gestione di oggetti come la spada o la bandiera, reperti iconici del potere e della retorica militare. [...] Tutto il film è dunque segnato dal dominio del tempo: Keaton subiva il fascino della meccanica, ammirando il perfetto funzionamento degli ingranaggi associava l'arte del cinema comico alla scienza degli orologiai. Moltissime gag di *The General* sono basate su scarti infinitesimali di tempo: scambi che si attivano appena un attimo prima degli impatti, Johnny che riesce a liberare la strada ferrata da una trave di legno subito prima che il treno in corsa la travolga, un cannone bizzoso che grazie a una curva mette a segno il colpo contro il nemico. Matematica pura.
(Leopoldo Santovincenzo)

In *The General* ho preso questa pagina di storia e ho cercato di rimanervi fedele in ogni dettaglio. Ho rappresentato le cose esattamente nel modo in cui sono accadute [...]. Nel momento in cui mi dai una locomotiva o cose simili con cui giocare regolarmente trovo un modo per trarne delle risate [...]. Ho guidato la locomotiva da solo per tutto il film. Potevo farlo così bene che ero in grado di farla fermare su una monetina. Ma quando giungemmo a questa scena chiesi al macchinista se potevamo farla. Disse: "C'è solo un problema. Una frazione di vapore di troppo con queste vecchie locomotive e la ruota gira. E se gira ti uccide subito". Lo provammo per quattro o cinque volte, e alla fine il macchinista era sicuro che potessimo farcela. Così andammo avanti e la facemmo. Volevo una risata finale per questa sequenza: sebbene non sia una grande gag, è abbastanza divertente da farmi fare una bella risata [...]. La comicità è fugace, bisogna conseguire il suo primo effetto al momento preciso, poi dare al pubblico un momento di pausa, infine forzare fino in fondo o continuare la progressione a seconda dei casi. In questo ritmo c'è qualcosa di matematicamente preciso, è una vera scienza, la cui importanza appare interamente al regista. Il film comico si compone, diciamo così, con la stessa precisione di un meccanismo di un orologio. La scena più semplice eseguita troppo in fretta o troppo lentamente, può creare i più disastrosi effetti.
(Buster Keaton)

Il personaggio Buster Keaton non si ferma mai a riflettere, ma sviluppa un'azione tenace e sperimentale, nel senso che non si arrende di fronte agli ostacoli ma ricerca continuamente la possibile alternativa, aggirando la logica comune. Solo attraverso una fantasia mirabolante e istantanea riesce a reagire a ogni catastrofe, come se il mondo potesse essere ri-costruito per puro atto di una volontà che diventa immediatamente azione. Così la nostra musica per i suoi film procede per contrasti ritmici, pause, rapide accelerazioni, sospensioni, laboriosi ostinati, fratture. La continuità discorsiva è costantemente sabotata da incidenti e anomalie di funzionamento che diventano così i veri agenti della forma musicale, proiettata in un continuo divenire.
(Marco Dalpane)

Ensemble **Musica nel buio Quintet+Quintet**

Marco Zanardi, *clarinetto*
Pierangelo Galantino, *contrabbasso*
Claudio Trotta, *batteria*
Francesca Aste, *synth*
Marco Dalpane, *pianoforte*

Cristina Adamo, *flauto*
Alessia Dall'Asta, *flauto e ottavino*
Marzio Montali, *tromba*
Sergio Boni, *corno*
Gianluca Corbelli, *trombone*

Orchestrazione di
Raniero Gaspari e Marco Dalpane

Progetto a cura di
Associazione MU – Musica nel buio

Partner istituzionale
Dicastero Giovani ed Eventi città di Lugano

Main sponsor
Grosse Halle Reitschule Bern
Multisala Cinema Edera (TV)

Partner tecnico
Borsari